

# 1992, Rio de Janeiro: il Summit della Terra e il Forum delle ONG

Il concetto che

“l’educazione ambientale  
deve essere considerata  
come una base privilegiata  
per l’elaborazione di una  
nuova maniera di vivere in  
armonia con l’ambiente, di  
un nuovo stile di vita”  
(Conferenza di Mosca ,  
1987)

trova conferma nella Conferenza mondiale dell'ONU di Rio de Janeiro ([Summit della Terra](#), 1992) e in particolare nel [Capitolo 36](#) dell’Agenda 21 “*Promoting Education, Public Awereness, and Training*”, dove si afferma la necessità di:

- riorientare l'educazione ambientale verso lo sviluppo sostenibile
- aumentare la partecipazione della popolazione
- promuovere la formazione

L’educazione **sia formale che informale** viene ritenuta assolutamente indispensabile alla promozione dello Sviluppo Sostenibile. All’educazione viene affidato il compito di modificare gli atteggiamenti delle persone, di diffondere nel miglior modo possibile i valori, i comportamenti e le capacità coerenti con lo sviluppo sostenibile, per giungere ad una effettiva **partecipazione** da parte dei cittadini stessi nei processi decisionali.

In particolare l'educazione ambientale, per essere efficace “dovrebbe occuparsi della relazione dinamica tra lo sviluppo fisico/biologico e socio/economico dell’ambiente e lo sviluppo umano, in essa dovrebbero essere integrate tutte le discipline, e dovrebbe impiegare metodi formali e

non formali e strumenti efficaci di comunicazione”

(Agenda 21, [Capitolo 36](#) ).

Nel capitolo 36 viene data poi particolare importanza all'educazione ambientale nell'**ambito universitario** e nella **formazione professionale**, mentre ai Governi si chiede di collaborare il più possibile con i **mass media** e il mondo pubblicitario per promuovere nuovi modelli comportamentali e di consumo rivolti alla collettività.

Negli stessi giorni del Summit della Terra, il **Forum delle associazioni non-governative (ONG)**, approva il “*Trattato di educazione ambientale per società sostenibili e la responsabilità globale*”. Questo documento offre in realtà una visione diversa dell'educazione ambientale, una visione più radicale della conoscenza, riconoscendola infatti come:

- olistica;
- interdisciplinare;
- sistemica

e riconosce nell'educazione un fattore di trasformazione sociale, critica delle ineguaglianze del sistema dominante e un processo permanente di apprendimento fondato sul rispetto di tutte le forme di vita. Il Trattato sottolinea, inoltre, l'esistenza di uno stretto legame tra le diverse dimensioni legate allo sviluppo e all'ambiente come ad esempio la salute, la pace, la democrazia, i diritti umani... L'educazione ambientale è quindi chiamata ad integrare questi temi e a dare un suo contributo ad un'**educazione “globale” verso una società sostenibile**.